

INCHIESTA SULL'ARIA DI AOSTA

di **DANIELE MAMMOLITI AOSTA**

Inquinamento. Il fascicolo affidato al PM Longarini. La Procura apre un'indagine dopo i dati Arpa sull'area della Cogne.

La Procura di Aosta apre un'inchiesta sulla qualità dell'aria in città. La notizia è stata diffusa ieri dall'Ansa quasi in contemporanea con l'annuncio del via libera al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) della Cogne Acciai Speciali e degli interventi che l'industria siderurgica metterà in campo per limitare le emissioni di diossina e polveri sottili. Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Pasquale Longarini, si fondano sui dati registrati dalle centraline dell'Arpa - e acquisite dalla Procura negli ultimi mesi, in particolare quelli riferiti alla zona adiacente allo stabilimento della Cas. Alcune problematiche legate alle emissioni della Cogne erano peraltro già emerse da un documento dell'Arpa. In una relazione dello scorso 23 ottobre i tecnici dell'agenzia le collegano all'«instaurarsi di livelli elevati di metalli nell'aria ambiente di Aosta e di tutta la Plaine». Allerta anche sull'accumulo al suolo di metalli tossici: in assenza di limiti previsti dalla legge italiana, i livelli di nichel riscontrati ad Aosta sono oltre tre volte quelli previsti dai limiti previsti ad esempio dalla normativa tedesca. Il documento dell'Arpa ha già fatto discutere e il 6 novembre, durante una riunione convocata dalla dirigente dell'assessorato all'Ambiente Ines Mancuso, l'Usl, il sindaco di Aosta, la Regione e la stessa Arpa hanno puntualizzato che «sulla Cogne non ci sono situazioni di emergenza ambientale o pericoli per la salute umana».